

PRIMA NIDIFICAZIONE SPONTANEA DI CICOGNA BIANCA (*Ciconia ciconia* Linnaeus, 1758) IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Zona di Protezione Speciale "Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore"
Area di Riequilibrio Ecologico "Vasche dell'ex-zuccherificio di Crevalcore"

* Centro Agricoltura e Ambiente S.r.l. - Settore Recupero e Gestione Ambientale
Via Marzocchi, 16 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
tel. 051 6871051 fax 051 823305 e-mail pbalboni@caa.it



Foto A. Mantovani

L'area interessata dall'evento

L'area in cui si è verificata la prima nidificazione spontanea di una coppia di cicogne bianche (*Ciconia ciconia* Linnaeus, 1758) in provincia di Bologna è ubicata nella pianura occidentale in Comune di Crevalcore. Si tratta di un'Area di Riequilibrio Ecologico, istituita dal Comune ai sensi della Legge Regionale n.11/88 sulle aree protette. L'A.R.E. rientra nella Z.P.S. denominata "Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore" (codice IT4050025) individuata con Deliberazione della Giunta Regionale n.1816 del 22/09/2003 "Aggiornamento dell'Elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE".

L'Area di Riequilibrio Ecologico è costituita principalmente dalle vasche di decantazione del vecchio impianto saccarifero chiuso dal 1985. La superficie complessiva dell'area è di circa 22 ettari ed è per i due terzi occupata da ambienti umidi ricreati all'interno dei vecchi bacini di stoccaggio delle acque reflue. Nelle adiacenze sono presenti circa 6 ettari di rimboscimento ormai completamente affrancati, nonché lunghi tratti di siepi arboreo-arbustive.

Nelle vasche la profondità dell'acqua varia da pochi centimetri a quasi due metri ed è riscontrabile un ambiente palustre divenuto raro nella pianura coltivata circostante. Oltre a specchi d'acqua libera sono presenti significative superfici affioranti con barene fangose, prati umidi e canneti.

Periodicamente viene eseguita la movimentazione dell'acqua per contenere lo sviluppo della vegetazione erbacea e per mantenere nicchie ecologiche di pregio. La manutenzione e la promozione dell'area viene finanziata con un apposito budget annuale stanziato dal Comune di Crevalcore e gestito dal Centro Agricoltura e Ambiente ai sensi degli artt. 26 e 28 della già richiamata L.R. n.11/88.



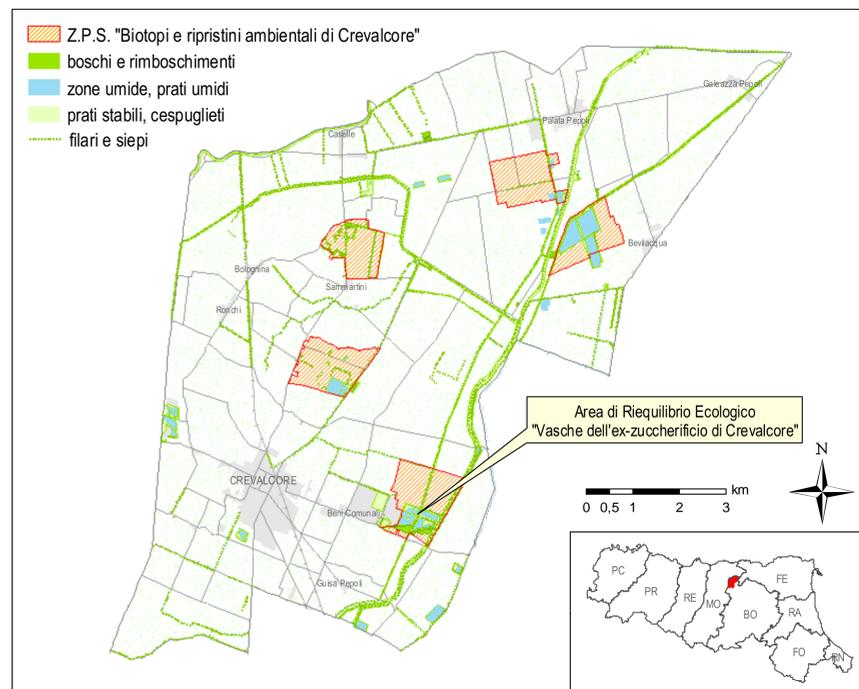
Foto R. Serra

Le attività gestionali

Fin dall'istituzione dell'area protetta una delle scelte gestionali prioritarie è stata quella di privilegiare la conservazione dell'esistente nonché di ridurre al massimo le attività manutentive per lasciare il più ampio spazio possibile all'evoluzione spontanea. In tal senso vengono eseguite solo le manutenzioni del percorso e delle attrezzature per la visita.

Dal punto di vista conservazionistico si è scelto di non intervenire in alcun modo all'interno delle vasche, come anche sulle arginature, dove nel tempo si è insediata una fitta vegetazione arbustiva. Gli interventi di rinaturazione sono stati attuati, invece, nei campi adiacenti (siepi e rimboschimenti). Dal 1997 al 1999 sono stati approntati una serie di monitoraggi floro-faunistici utili a fornire informazioni imprescindibili ai fini di una attenta gestione.

Durante la stagione estiva viene mantenuto stabile il livello idrico diversificando la profondità dell'acqua nelle vasche e garantendo la presenza di habitat palustri e di specifiche nicchie trofiche ed ecologiche.



Le azioni intraprese

Dal punto di vista riproduttivo la cicogna necessita di supporti sopraelevati per la costruzione del nido. I pali della vecchia linea elettrica ancora presenti all'interno dell'area protetta di Crevalcore sono stati individuati come utile ausilio e funzionale supporto per la costruzione dei nidi. La funzionalità di tali strutture era già stata evidenziata dal pluriennale tentativo di costruzione del nido effettuato da una coppia di cicogne su uno di essi.

Purtroppo a causa di deprecabili (ed evitabili!) disturbi umani, i due precedenti tentativi di nidificazione erano stati vanificati.

Il 2004 è stato invece l'anno positivo per l'effettiva schiusura delle uova e il 30 aprile, dopo 33 giorni di cova, si sono potuti osservare tre pulli all'interno del nido. Per diminuire i rischi di nuovo disturbo si sono preventivamente informati gli enti pubblici coinvolti e quelli preposti alla vigilanza ambientale. Sul posto un nutrito numero di volontari coordinati dal personale tecnico del Centro Agricoltura e Ambiente hanno fatto presidio l'area. Un ulteriore coinvolgimento dell'opinione pubblica è avvenuto mediante visite guidate, manifestazioni e articoli sui quotidiani locali con lo scopo di creare una sensibilità e una attenzione diffusa.

Si ritiene che il risultato apprezzabile sia costituito dalla notevole varietà di specie oggi ospitate e nidificanti, molte di queste di grande interesse conservazionistico, pur avendo mantenuto l'area fruibile a tutti. Dal 1996 ad oggi sono state osservate 132 specie di uccelli di cui 59 inserite negli allegati della Direttiva 79/409/CEE.

Nel prossimo futuro ci si è proposti il posizionamento di piattaforme sulla cima di ognuno dei pali presenti all'interno dell'area per aumentare e rendere più sicuri i siti utilizzabili dalla cicogna e costituire così una più consistente popolazione nidificante nell'area. Altra azione prevista è la contestuale eliminazione dei cavi che ancora vanno da un palo all'altro e che rappresentano un rischio continuo nei confronti dell'avifauna e delle cicogne in particolare.

Specie ornitiche osservate dal 1996 ad oggi inserite negli allegati della Dir. 79/409/CEE

Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)	Beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>)	Cicogna nera (<i>Ciconia nigra</i>)
Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)	Pittima reale (<i>Limosa limosa</i>)	Spatola (<i>Platalea leucorodia</i>)
Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)	Chiurlo (<i>Numenius arquata</i>)	Colombaccio (<i>Columba palumbus</i>)
Codone (<i>Anas acuta</i>)	Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>)	Tortora (<i>Streptopelia turtur</i>)
Mestolone (<i>Anas clypeata</i>)	Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>)	Tortora dal collare orientale (<i>Streptopelia decaocto</i>)
Alzavola (<i>Anas crecca</i>)	Totano moro (<i>Tringa erythropus</i>)	Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)
Fischione (<i>Anas penelope</i>)	Piro piro boschereccio (<i>Tringa glareola</i>)	Grillaio (<i>Falco naumanni</i>)
Germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)	Pantana (<i>Tringa nebularia</i>)	Pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)
Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>)	Pettegola (<i>Tringa totanus</i>)	Fagiano comune (<i>Phasianus colchicus</i>)
Canapiglia (<i>Anas strepera</i>)	Mignattino piombato (<i>Chlidonias hybridus</i>)	Folaga (<i>Fulica atra</i>)
Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)	Mignattino (<i>Chlidonias niger</i>)	Gallinella d'acqua (<i>Callinula chloropus</i>)
Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)	Sterna comune (<i>Sterna hirundo</i>)	Schiribilla (<i>Forzana parva</i>)
Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)	Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)	Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>)
Cigno reale (<i>Cygnus olor</i>)	Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)	Allodola (<i>Alauda arvensis</i>)
Pavoncella (<i>Varellus vanellus</i>)	Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>)	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)
Pernice di mare (<i>Gareola pratincola</i>)	Airone bianco maggiore (<i>Egretta alba</i>)	Balio dal collare (<i>Ficedula albicollis</i>)
Gabbiano comune (<i>Larus ridibundus</i>)	Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)	Merlo (<i>Turdus merula</i>)
Cavaliere d'Italia (<i>Limantopus himantopus</i>)	Tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>)	Cesena (<i>Turdus cilans</i>)
Avocetta (<i>Recurvirostra avosetta</i>)	Nitricora (<i>Nycticorax nycticorax</i>)	Fenicottero (<i>Phoenicopus ruber</i>)
Piovanello maggiore (<i>Calidris canutus</i>)	Cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)	

Bibliografia

BOANO G. in BRICHETTI P., DE FRANCESCHI P., BACCETTI N. (eds.), 1992.

Fauna d'Italia. Uccelli. Calderini, Bologna: pagg. 216-225.

MORISI A. (a cura di), 2001. *Recupero e gestione ambientale della pianura*.

La rete ecologica del Persicetano. Centro Agricoltura e Ambiente, Crevalcore (BO), pag. 116.

Si ringraziano per la collaborazione prestata: Giorgio Leoni (controlli e monitoraggi) Romano Serra e Alberto Mantovani (foto cicogne).